



Brahms

The violin Sonatas

Alessio Bidoli, Bruno Canino

Warner 2025



Questa esecuzione affabile, senza punte passionali né eccessivi contrasti, strappa le *Sonate* di Brahms dall'esibizionismo della sala da concerto per ricondurle ad un'atmosfera domestica: il che significa tono confidenziale, propensione ad un lirismo amabilmente colloquiale, semplicità e naturalezza di tono. Niente di cui stupirsi, molto da godere, anche per la chiarezza con cui i due virtuosi mettono in evidenza le linee complesse della polifonia brahmsiana e i percorsi melodici, così elastici, liberi, pieni di svolte inaspettate ma anche di ritorni su motivi già ascoltati e utili a chiudere il discorso nella sua perfezione formale. Si ammirano l'eleganza e lo slancio del violinista Bidoli e ci si compiace per la freschezza che il novantenne Bruno Canino presta alla parte pianistica: è sempre lui, reattivo, vitale, con una musicalità esibita come uno stato di natura. Esser nato musicista significa aver spaziato nella lunghissima carriera in un repertorio sconfinato, dai classici alla musica contemporanea, con un mordente espressivo che ha impresso sempre alle esecuzioni di Canino un sigillo personale. Lo riconosciamo anche qui.
(Paolo Gallarati)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



179149